

De Santis (Nursing Up): non si capisce che la sanità pubblica è una spesa fondamentale e in Campania mancano 12mila unità

Infermieri, stipendi in picchiata

NAPOLI (ren.cas.) - *“Gli infermieri italiani toccano davvero la soglia dell’indigenza, almeno quelli che lavorano nelle nostre grandi città? Sono davvero i nostri professionisti della sanità i nuovi poveri? Gli uomini e le donne che hanno combattuto giorno dopo giorno, mese dopo mese, contro un nemico subdolo e invisibile nelle corsie degli ospedali, vivono una situazione economica così difficile?”.* Queste le parole di **Antonio De Palma**, presidente nazionale del sindacato **Nursing Up**, che spiega: *“Incredibile ma vero, stando all’accurata indagine Istat sulla soglia della povertà as-*

soluta, in netta crescita, sembrerebbe di sì, laddove appare evidente che in città come Milano, Roma, Napoli, infermieri con una famiglia a carico, con un affitto da pagare e magari un solo stipendio, cominciano ad avere sulle proprie spalle un peso insostenibile”.

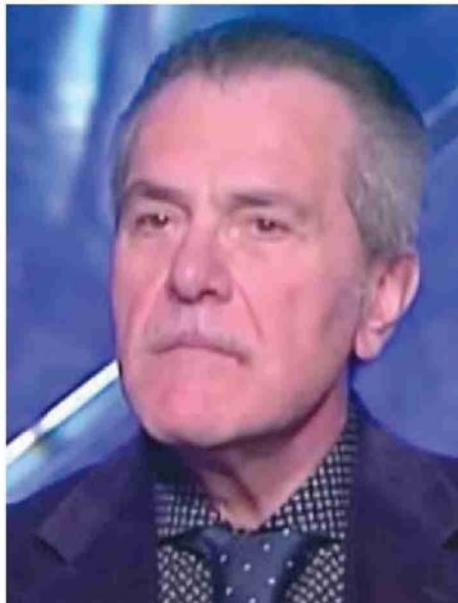
*“Gli infermieri in Campania vengono pagati come operai - osserva il segretario regionale del **Nursing Up** **Mario De Santis** - la sanità fa i conti con il bilancio dello Stato e si ragiona come se il Servizio sanitario nazionale fosse un’azienda che deve produrre profitto, anziché una spesa fondamentale per un paese civi-*

le. Hanno tentato di ridurre i costi dei materiali, poi sono passati alle risorse umane. Ci hanno provato con i medici che quindi sono fuggiti fuori regione e adesso tocca a noi”. In Campania, spiega De Santis, ci sono 12mila infermieri in meno rispetto a quanti sarebbero necessari nel rapporto fra personale e residenti.

“L’Italia è il paese europeo che vanta ancora il triste primato di uno degli stipendi più bassi in assoluto per la categoria dei nostri infermieri - aggiunge De Palma - Eppure laureiamo ogni anno professionisti di altissimo profilo, che corrono veloci verso specializzazioni,

Master e Dottorati, ma non siamo assolutamente in grado, come classe politica, di costruire le basi per una loro concreta valorizzazione economica e giuridica. Francia, Spagna e Germania come compensi degli infermieri ci superano, Olanda e Lussemburgo addirittura ci surclassano, con paghe che vanno dai 50mila agli 80mila euro all’anno. Noi restiamo fermi al palo, tristemente, da anni”.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



MARIO DE SANTIS

Il segretario regionale del Nursing Up: si risparmia su materiale e personale



Peso:22%